II Encuentro UMA de Jóvenes Investigadores en Humanidades

Falsificaciones, copias y plagios

9 de noviembre de 2020

Organiza:
Programa de Doctorado en Estudios Avanzados en Humanidades

UNIVERSIDAD DE MÁLAGA

Falsificazione, copia e plagio

II Colloquio UMA di Giovani Ricercatori in Scienze Umane

Lunedì, 9 novembre 2020

Facoltà di Filosofia e Lettere (Università di Málaga)

Modalità virtuale

Quando i ricercatori si prefiggono di intraprendere uno studio, sempre si trovano nella condizione di confrontarsi con un *corpus*. Molte volte devono confidare nel fatto che il materiale a cui possono accedere sia di natura genuina; altre volte, però, si delineano contesti di dubbia origine per cui gli esperti devono determinarne l'autenticità. Anche in tal caso, i progressi tecnologici possono offrire una valutazione molto più accurata di quanto non possa fare la vista di un esperto, e possono condurre verso un cambiamento di paradigmi diretto a nuove e più corrette interpretazioni, come si può apprezzare, ad esempio, nella scoperta dei dipinti di Altamira.

Nonostante i progressi nella storia della legislazione per prevenire le copie spurie, attraverso il *copyright* o il codice ORCID, il plagio e la falsa paternità rimangono un problema tanto attuale quanto antico. Proprio la storia del diritto della proprietà intellettuale, dove i diritti morali proteggono l'identità e la reputazione dell'autore, mira ad impedire queste tipologie di copia.

Questi concetti hanno però avuto significati diversi a seconda del periodo storico e della società a cui appartengono. In un contesto sociale dominato dall'oralità/auralità del rapporto 'autore'-pubblico, il confine tra il falso e il genuino si confonde. Quante versioni dell'*Iliade* sono state create a seconda dell'ospite del banchetto in cui veniva recitato con il fine di favorire l'ascendenza della sua famiglia, prima di essere scritto?

Nel mondo antico e medievale, ad esempio, la pratica della copia veniva avvallata attraverso l'affidabilità della fonte. Questo infatti spiega l'attribuzione di alcuni testi ad autori prestigiosi proprio per conferirne maggiore credibilità, sostenendo in tal modo le proprie ricerche. Il passaggio al Medioevo comportò l'anonimato degli *scriptores*, che produssero le loro opere sulla base del patrimonio degli autori canonici. Editati e ricomposti da scrittori e copisti, senza preoccuparsi della

decontestualizzazione dei testi, non è raro imbattersi in scoli ripetutamente manipolati da commentatori successivi, o tentativi in cui si cerca di riempire quelle parti perdute delle opere antiche attraverso l'invenzione o il riciclo di frammenti provenienti da altre fonti.

La nascita di discipline come la paleografia o la critica letteraria contribuirono a facilitare l'espulsione di tutti quei testi considerati plagi o copie fraudolente, portando all'individuazione dei presunti originali. La ricerca dell'originalità promosse la tendenza, da parte di scrittori e di artisti, a modificare le loro nuove opere per evitarne la denigrazione come semplici copie o plagi di altre.

L'interesse e la raccolta di materiali originali ed autentici affondano le radici nel desiderio di possedere e di preservare, nella ricerca della soddisfazione personale, nello stimolo intellettuale ed emotivo verso l'integrità della collezione raccolta, in un profilo che spaziava dal mecenate o promotore all'investitore e speculatore, come il mercante d'arte. Da questo forma di collezionismo il proprietario otteneva un saldo prestigio sociale e, esercitando una forte attrazione tramite l'esposizione dei pezzi originali, si configurava, di tal maniera, come il precursore dei musei odierni.

Il concetto di plagio, che implica una condanna morale e una connotazione sempre negativa, può essere applicato all'intenzione di appropriazione deliberata del prodotto della creatività altrui, ma non tanto al risultato. Se gli effetti giuridici sono pertanto sufficienti a rendere il modello chiaramente riconoscibile e la premeditazione ad imitarlo, in termini estetici il riconoscimento del modello non toglie l'individualità del nuovo lavoro, qualunque esso sia, a meno che non si tratti di una riproduzione completa.

Il proposito di questo Colloquio è quello di affrontare le questioni relative all'originalità, cercando di stabilire una serie di dibattiti intorno alla contraffazione, alla copia e al plagio, esplorando questioni, tra le tante che mergono dal tema presentato, come: Qual è il criterio di selezione utilizzato per l'istituzione di un canone? Dov'è il confine, e chi lo ha stabilito, tra la copia lecita e la contraffazione riprovevole? Come possiamo individuare una contraffazione? Quali sono le tecniche per realizzarla? Possiamo essere sicuri che le opere d'arte che vediamo nei musei siano autentiche? C'è un valore o un uso pratico nel possedere un'opera contraffatta?

Il Comitato Organizzatore del II Colloquio di Giovani Ricercatori in Scienze Umane dell'Università di Málaga promuove questa Giornata Accademica ed invita specializzandi, dottorandi e giovani dottori di ricerca a partecipare a questo incontro poliedrico e multidisciplinare nell'ambito delle Scienze Umane. Con l'intenzione di creare un incontro stimolante, idoneo per aprire un dibattito interdisciplinare, accogliamo con entusiasmo tutte le proposte adattate al nostro tema e, in particolare,

dalle seguenti discipline:

- Preistoria e Storia (Antica, Medievale, Moderna e Contemporanea).
- Archeologia.
- Paleografia e Tecniche Storiografiche.
- Storia dell'Arte e Belle Arti.
- Filologia Classica.
- Filosofia.

La convocatoria è aperta anche a proposte di altre discipline o scienze, purché direttamente collegate al tema del Colloquio presentato.

Date:

Data limite di invio delle proposte: 14 settembre 2020
Data di accettazione delle proposte: 25 settembre 2020
Iscrizione gratuita per il pubblico: fino al 7 novembre 2020
Data del congresso: 9 novembre 2020
Luogo: modalità virtuale

Invio delle proposte:

- La partecipazione è aperta a specializzandi, a dottorandi e a giovani ricercatori.
- Le presentazioni avranno una durata massima di 20 minuti, un turno di domande di 5 minuti, che dovranno realizzarsi in tempo reale e con scrupolosa attenzione alle tempistiche indicate. Le presentazioni audiovisuali potranno corredare, ma non sostituiranno in alcun caso, la comunicazione in tempo reale del relatore.
- Inviare all'email **eumajih@gmail.com** il modulo di registrazione in cui inserire:

-Titolo, riassunto (300 parole), parole chiave (fino a 5) e bibliografia di base (5 riferimenti) della proposta.
-Titolo, riassunto (300 parole) e parole chiave della Tesi di Specializzazione o Tesi di Dottorato.
-Breve CV (150 parole).

- Lingue accettate: spagnolo, italiano, inglese, portoghese, francese e tedesco.
- Registrazione gratuita per relatori ed assistenti.

Le proposte pervenute saranno esaminate dai membri del Comitato Scientifico per la selezione dei partecipanti della Giornata, comunicando via e-mail le candidature accettate o rifiutate. Oltre a ciò, si indicheranno le modalità per l'invio dei testi delle comunicazioni per l'*editing* in vista di una pubblicazione online.

Verrà rilasciato un attestato di partecipazione per le persone che presenzieranno per il 70% all'Incontro.

Comitato Scientifico:

Commissione Accademica del "Programa de Doctorado en Estudios Avanzados en Humanidades" dell'Università di Málaga.

Comitato Organizzatore:

Jacobo Hernando Morejón
Eleonora Voltan
Alba Pozuelo Lobillo

Organizza:

Facultad de Filosofía y Letras
Programa de Doctorado en Estudios Avanzados en Humanidades

II Colloquio UMA di Giovani Ricercatori in Scienze Umane 2020

FORMULARIO DI ISCRIZIONE

Dati del partecipante

Cognome, Nome:

Mail di contatto:

Studi realizzati o in corso:

Area di ricerca:

Proposta

Titolo:

Abstract (300-500 parole):

Bibliografia basica (5-10 referenze):

Parole chiave (max 5):

Dati della Tesi di Specializzazione o Dottorato:

Titolo:

Abstract (300-500 parole):

Parole chiave (max 5):

Breve CV (150 parole):

Lingue accettate: spagnolo, italiano, inglese, portoghese, francese e tedesco.